

LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

La ricchezza della lingua e la magia della lettura per vivere tante vite insieme



ANTONIO CALABRÒ

La conoscenza, le tecnologie, le sfide poste dal tempo rapido, fin troppo frenetico, del cambiamento. Come farvi fronte? Ne scrive **Gianfranco Pacchioni**, uomo di scienza con vasta cultura filosofica, professore all'università Bicocca di Milano, in **"L'ultimo sapiens"**, un "viaggio al termine della nostra specie" per **Il Mulino** (pagg. 216, euro 15,00). La straordinaria evoluzione dell'intelligenza artificiale ci fa pensare a un futuro in cui sapiens supertecnologici emargineranno noi sapiens oramai desueti e controlleranno un mondo alterato rispetto ai valori che conosciamo di libertà, responsabilità, dubbio e ricerca razionale: "Arrivano cambiamenti sociali profondi senza che la società riesca ad adattarsi", con conseguenze "probabilmente positive ma non prive di ombre e prezzi da pagare". Un processo che non si può fermare, ma cercare di governare

e controllare. Come, nessuno lo sa bene. Per capire meglio, Pacchioni mette a confronto i racconti di Primo Levi, scienziato visionario e dolente con le evoluzioni dell'attualità scientifica e tecnologica. Pensiero complesso. Fascinoso. E inquietante.

Per imparare a ragionare e capire, proprio la scuola ha un ruolo fondamentale fin dalle elementari. Lo testimonia **Franco Lorenzoni**, maestro, in un libro di grande spessore culturale e civile, **"I bambini ci guardano"**, ovvero "un'esperienza educativa controvento", **Sellerio** (pagg. 269, euro 14,00). Un paese umbro di duemila abitanti, l'irruzione della realtà già durante il primo giorno di scuola: la foto di Aylan, il piccolo profugo siriano spinto dal mare sulla spiaggia di Bodrum in Turchia. I bambini sono sconvolti. "Perché si emigra?", chiedono al maestro. Parte da lì una ricerca sull'emigrazione, il Mediterraneo, la matematica e l'importanza della conoscenza attraverso i dati. Un lavoro che mette a confronto esperienze e culture differenti. Insegnare è anche ascoltare, "aprire porte, spalancare

finestre e allargare l'orizzonte dei bambini, stimolando le sensibilità più diverse". Responsabilità grande e difficile, di cui Lorenzoni cerca d'essere all'altezza, ricordando Piero Calamandrei, che paragonava la scuola a "un organo emopoietico", quello cioè "in cui si forma il sangue che porta nutrimento a ogni cellula del corpo sociale".

Insegnare vuole dire anche misurarsi con tutte le dimensioni della lingua, come spiega **Giuseppe Pato**, professore all'università di Siena e Accademico della Crusca, in **"La grande bellezza dell'italiano - Il Rinascimento"** (Laterza, pagg. 290, euro 20,00), seconda parte di un'indagine cominciata con l'analisi e il racconto della lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio. Qui si parla di Pietro Bembo, Ludovico Ariosto e Nicolò Machiavelli, con le loro parole sistemate in "stanze" come fossero opere di pittura che adornano il palazzo della civiltà. Si "ammira la forma delle frasi", si lega il linguaggio poetico all'evoluzione civile, se ne sottolinea l'attualità: "Compiamo un atto d'amore per la nostra lingua. E lanciamo al tempo stesso un

atto d'accusa nei confronti di chi la sta progressivamente trasformando in una lingua violenta, rozza, insultante. In una parola: brutta".

La letteratura. Il linguaggio. I libri. Sono al centro delle pagine di **"Il tempo dilatato"** di **Giuseppe Marchetti Tricamo**, ex dirigente Rai d'alto livello, a lungo direttore della rivista "Leggere: tutti". Sono "riflessioni sul senso della lettura", pubblicate da **Ibiskos Uliveri** (pagg. 384, euro 18,00). E prendono le mosse da una famosa frase di Umberto Eco: «Chi non legge a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro». Un affascinante libro sui libri, dunque, sulla cattiva abitudine italiana di leggere poco e sulle conseguenze per la vita politica e sociale. Le parole scritte, soprattutto se ben scritte, mettono in movimento un circuito di conoscenza, ma anche di scambio di sogni ed emozioni, che rendono migliore la vita. Leggere, ricorda Marchetti, fa parte della felicità.

L'arrivo prossimo dei sapiens supertecnologici una sfida da governare



L'ultimo sapiens di Gianfranco Pacchioni (Il Mulino, pagg. 216, euro 15,00)



I bambini ci guardano di Franco Lorenzani (Sellerio, pagg. 269, euro 14,00)



La grande bellezza dell'italiano di Giuseppe Patota (Laterza, pagg. 290, euro 20,00)



Il tempo dilatato di Giuseppe Marchetti Tricamo (Ibiskos Olivieri, pagg. 384, euro 18,00)

